

Studenti

I promessi sposi - Cap. 2

Personaggi

Don Abbondio

È il curato del paesino di Renzo e Lucia. Non è un uomo molto coraggioso e dimostra in numerose occasioni la sua viltà e la sua codardia, che sono all'origine anche della scelta di farsi prete: non dettata da una sincera vocazione, ma dal desiderio di sfuggire i pericoli della vita ed entrare in una classe agiata. È comunque una figura fondamentale positiva, sinceramente affezionato a Renzo e Lucia, anche se la sua paura e la sua debolezza lo spingono a comportarsi in modo scorretto e a farsi complice delle prepotenze altrui, al di là delle sue stesse intenzioni. Il suo nome rimanda a sant'Abbondio, patrono di Como.

Renzo

Protagonista maschile della vicenda, il suo nome completo è Lorenzo ed è un filatore di seta assai abile. È descritto come un giovane di circa vent'anni, orfano di entrambi i genitori dall'adolescenza, onesto e di buona indole, ma piuttosto facile alla collera e impulsivo. Il suo carattere irascibile e irruento gli causerà spesso dei guai, specie durante la sommossa a Milano il giorno di S. Martino quando, per ingenuità e leggerezza, verrà scambiato per uno dei capi della rivolta e sfuggirà per miracolo all'arresto. Rispetto a Lucia si può considerare un personaggio dinamico, in quanto le vicende del romanzo costituiscono per lui un percorso di "formazione" al termine del quale sarà più saggio e maturo.

Perpetua

È la serva di Don Abbondio. È una donna "affezionata e fedele, che sapeva ubbidire e comandare, secondo l'occasione". Vive di luce riflessa del curato, costituendone un significativo antagonismo, sebbene non sia meno affetta del padrone da "fantasticaggini" sempre più frequenti nella sua quasi isteria di zitella. Nonostante sia una donna di popolo, presenta sprazzi di saggezza e un seppur grossolano coraggio. Non sa mantenere i segreti ed ha un animo piuttosto semplice e "rozzo".

Lucia

È la protagonista femminile, promessa sposa di Renzo. Ha una solida fede nella provvidenza divina, incapace di serbare rancore, è dunque un personaggio statico, a differenza di Renzo che compie un percorso di maturazione all'interno della vicenda.

Bettina

È una bambina presente in casa di Lucia e Agnese la mattina del previsto matrimonio durante i preparativi. Quando arriva Renzo per portare la cattiva notizia si serve di lei per far scendere Lucia senza dare troppo nell'occhio. Bettina esegue l'ordine e si sente molto fiera di svolgere un incarico di così grande responsabilità ossia aver il privilegio di essere messaggera della protagonista del giorno.

Trama

Manzoni apre la narrazione prendendosi gioco di Don Abbondio e paragonandolo al Principe di Condé che prima di affrontare la battaglia di Rocroi riuscì a dormire profondamente poiché era certo che i suoi piani avrebbero funzionato. Il nostro curato, invece, trascorre la notte insonne e, quando Renzo appare alla sua porta non può far altro che cercare di prendere tempo. Ed ecco che l'autore ci introduce il protagonista maschile del romanzo: Renzo Tramaglino. Le scuse addotte dal curato, che sostiene di sentirsi poco bene, però non convincono il giovane che prima di andare via riesce a far confessare a Perpetua una parte della verità. Il secondo confronto con Don Abbondio vede quindi il ragazzo trasformato al punto da riuscire a convincere il suo interlocutore a fare il nome di Don Rodrigo. Mentre il curato opta quindi per chiudersi in casa fingendo di essere malato, Renzo, furioso, si avvia verso casa di Lucia meditando vendetta. Fortunatamente il solo pensiero dell'amata riesce a redimerlo calmando il suo animo. Il giovane, con l'aiuto di Bettina, riesce ad avere un confronto in privato con la sua promessa sposa. Alle donne che già si erano radunate in casa viene così annunciato che il matrimonio è stato rimandato perché il curato è a letto con la febbre. Nessuna di loro, però, crederà a questa motivazione fino a che non verrà confermata loro da Perpetua in persona.

Luoghi

La casa di don Abbondio

La casa di Lucia

La violenza

Temi

La contrapposizione tra oppressori ed oppressi

Uso della cultura come strumento di potere sui popolani non istruiti

Tempo

7 - 8 novembre 1628

Analisi

Entrano in scena i protagonisti del romanzo: Renzo ed alla fine del capitolo Lucia. Manzoni ne delinea le caratteristiche fisiche e psicologiche.

Don Abbondio, sentendosi in difficoltà, per disorientare Renzo, ricorre al latino elencando tutti i motivi che impediscono il matrimonio o sono causa di invalidità:

error - errore di persona

conditio - errore sulla condizione della persona

votum - aver fatto un voto

cognatio - la consanguineità tra gli sposi

crimen - un delitto o un adulterio

cultus disparitas - differenza di religione tra coniugi

vis - violenza, consenso estorto con la forza

ordo - ordine sacro

ligamen - matrimonio già contratto con altri

onestas - promessa mancata

si sis affinitas - affinità tra uno degli sposi e i parenti dell'altro

I promessi sposi - Cap. 2

1. Trama

1.1. Manzoni apre la narrazione prendendosi gioco di Don Abbondio e paragonandolo al Principe di Condé che prima di affrontare la battaglia di Rocroi riuscì a dormire profondamente poiché era certo che i suoi piani avrebbero funzionato. Il nostro curato, invece, trascorre la notte insonne e, quando Renzo appare alla sua porta non può far altro che cercare di prendere tempo. Ed ecco che l'autore ci introduce il protagonista maschile del romanzo: Renzo Tramaglino. Le scuse addotte dal curato, che sostiene di sentirsi poco bene, però non convincono il giovane che prima di andare via riesce a far confessare a Perpetua una parte della verità. Il secondo confronto con Don Abbondio vede quindi il ragazzo trasformato al punto da riuscire a convincere il suo interlocutore a fare il nome di Don Rodrigo. Mentre il curato opta quindi per chiudersi in casa fingendo di essere malato, Renzo, furioso, si avvia verso casa di Lucia meditando vendetta. Fortunatamente il solo pensiero dell'amata riesce a redimerlo calmando il suo animo. Il giovane, con l'aiuto di Bettina, riesce ad avere un confronto in privato con la sua promessa sposa. Alle donne che già si erano radunate in casa viene così annunciato che il matrimonio è stato rimandato perché il curato è a letto con la febbre. Nessuna di loro, però, crederà a questa motivazione fino a che non verrà confermata loro da Perpetua in persona.

2. Luoghi

2.1. La casa di don Abbondio

2.2. La casa di Lucia

3. Temi

3.1. La violenza

3.2. La contrapposizione tra oppressori ed oppressi

3.3. Uso della cultura come strumento di potere sui popolani non istruiti

4. Tempo

4.1. 7 - 8 novembre 1628

5. Analisi

5.1. Entrano in scena i protagonisti del romanzo: Renzo ed alla fine del capitolo Lucia. Manzoni ne delinea le caratteristiche fisiche e psicologiche.

5.2. Don Abbondio, sentendosi in difficoltà, per disorientare Renzo, ricorre al latino elencando tutti i motivi che impediscono il matrimonio o sono causa di invalidità:

5.2.1. error - errore di persona

5.2.2. conditio - errore sulla condizione della persona

5.2.3. votum- aver fatto un voto

5.2.4. cognatio- la consanguineità tra gli sposi

5.2.5. crimen- un delitto o un adulterio

5.2.6. cultus disparitas - differenza di religione tra coniugi

5.2.7. vis- violenza, consenso estorto con la forza

5.2.8. ordo - ordine sacro

5.2.9. ligamen - matrimonio già contratto con altri

5.2.10. onesta- promessa mancata

5.2.11. si sis affinitis- affinità tra uno degli sposi e i parenti dell'altro

6. Personaggi

6.1. Don Abbondio

6.1.1. È il curato del paesino di Renzo e Lucia. Non è un uomo molto coraggioso e dimostra in numerose occasioni la sua viltà e la sua codardia, che sono all'origine anche della scelta di farsi prete: non dettata da una sincera vocazione, ma dal desiderio di sfuggire i pericoli della vita ed entrare in una classe agiata. È comunque una figura fondamentale positiva, sinceramente affezionato a Renzo e Lucia, anche se la sua paura e la sua debolezza lo spingono a comportarsi in modo scorretto e a farsi complice delle prepotenze altrui, al di

là delle sue stesse intenzioni. Il suo nome rimanda a sant'Abbondio, patrono di Como.

6.2. Renzo

6.2.1. Protagonista maschile della vicenda, il suo nome completo è Lorenzo ed è un filatore di seta assai abile. È descritto come un giovane di circa vent'anni, orfano di entrambi i genitori dall'adolescenza, onesto e di buona indole, ma piuttosto facile alla collera e impulsivo. Il suo carattere irascibile e irruento gli causerà spesso dei guai, specie durante la sommossa a Milano il giorno di S. Martino quando, per ingenuità e leggerezza, verrà scambiato per uno dei capi della rivolta e sfuggirà per miracolo all'arresto. Rispetto a Lucia si può considerare un personaggio dinamico, in quanto le vicende del romanzo costituiscono per lui un percorso di "formazione" al termine del quale sarà più saggio e maturo.

6.3. Perpetua

6.3.1. È la serva di Don Abbondio. È una donna "affezionata e fedele, che sapeva ubbidire e comandare, secondo l'occasione". Vive di luce riflessa del curato, costituendone un significativo antagonismo, sebbene non sia meno affetta dal padrone da "fantasticaggini" sempre più frequenti nella sua quasi isteria di zitella. Nonostante sia una donna di popolo, presenta sprazzi di saggezza e un seppur grossolano coraggio. Non sa mantenere i segreti ed ha un animo piuttosto semplice e "rozzo".

6.4. Lucia

6.4.1. È la protagonista femminile, promessa sposa di Renzo. Ha una solida fede nella provvidenza divina, incapace di serbare rancore, è dunque un personaggio statico, a differenza di Renzo che compie un percorso di maturazione all'interno della vicenda.

6.5. Bettina

6.5.1. È una bambina presente in casa di Lucia e Agnese la mattina del previsto matrimonio durante i preparativi. Quando arriva Renzo per portare la cattiva notizia si serve di lei per far scendere Lucia senza dare troppo nell'occhio. Bettina esegue l'ordine e si sente molto fiera di svolgere un incarico di così

grande responsabilità ossia aver il privilegio di essere
messaggera della protagonista del giorno.